

IL CASO LA SOLUZIONE NON E' ATTUABILE: METTEREBBE IN GINOCCHIO I CONTI DEI COMUNI

Terre verdiane, dietrofront sullo scioglimento dell'Unione

L'ente potrebbe continuare a «vivere» solo con Salso e Fidenza

■ Dietrofront sullo scioglimento dell'Unione Terre Verdiane? Molto probabilmente sì. La strada del recesso di tutti i Comuni aderenti dall'Unione che i Consigli comunali avevano deliberato un anno fa si è rivelata non attuabile a causa del grosso disavanzo che i Comuni dovrebbero ripagare subito e non più in 30 anni.

Ad oggi, l'ipotesi più probabile, che dovrebbe essere messa nero su bianco nelle prossime settimane, è che l'Unione rimanga in capo a due o più comuni, che potrebbero essere Fidenza e Salso. Lo ha spiegato il presidente dell'Unione Terre Verdiane Andrea Massari, in occasione del Consiglio dell'ente riunitosi a Fidenza per approvare il rendiconto del bilancio 2015. «Un anno fa tutti gli 8 comuni membri di Unione Terre Verdiane hanno deliberato di uscire dall'ente a

far data dal prossimo 1° gennaio. Ci si è però resi conto che l'Unione così com'è non è scioglibile perché metterebbe in ginocchio i Comuni. Un'opzione è che Utv resti in capo a due o più comune a fronti di impegni dei Comuni che escono riguardo il debito (che pagherebbero anche i comuni usciti da Utv) e i servizi da continuare a gestire in convenzione - ha spiegato Massari. Bisogna fissare tutto su un documento, altrimenti l'Unione rimane in capo agli ultimi due comuni che hanno votato il recesso. Nelle prossime settimane il Comune di Fidenza, che insieme a Salso ha dato la disponibilità a proseguire con l'Unione per non ammazzare i Comuni, proporrà un documento da condividere con gli altri».

Molto critico il giudizio da parte dei consiglieri di opposizione.

«Ci stiamo chiedendo che fine faranno i nostri comuni - ha affermato la fidentina Francesca Gambarini -. Non siete mai riusciti a gestire questo ente che voi avete voluto. Siamo arrivati al punto che il revisore dice che quanto volete fare è inapplicabile. Ora che si fa? Fidenza e Salso mantengono l'Unione? A me pare che anche questo possa non stare in piedi. Quando finalmente avete deciso di chiudere l'Unione ero contenta, ma in un anno non siete riusciti a capire come fare. Mi sembra tutto molto campato per aria».

Sono intervenuti nel dibattito anche Nicolas Brigati di Busseto, che si è detto «non d'accordo su come è stata gestita l'Unione in questi anni» e Alberto Bini di Roccabianca che ha chiesto «certezze sul percorso che verrà seguito e sulle intenzioni dei Comuni di Fidenza e Salso». ♦ **A.C.**

Proposta della Lega Nord

Di Vittorio, una legge regionale per tutelare le famiglie coinvolte

■ «Ci sono notizie positive in Regione perché, con il contributo determinante del Gruppo Lega Nord, si sta lavorando per migliorare la tutela degli interessi delle famiglie coinvolte nei crac delle cooperative a proprietà indivisa, tra le quali la Coop Di Vittorio». Questo l'annuncio che ha dato il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ed esponente della Lega Nord, Fabio Rainieri, parlando delle proposte di modifica alle normative che regolano la trasformazione degli alloggi a proprietà indivisa in proprietà individuale. «Abbiamo trovato idem sentire con la maggioranza e la Giunta regionale su una nostra proposta di più di un anno fa che consentirà di agevolare le dismissioni del patrimonio delle cooperative a proprietà indivisa, soprattutto quelle in difficoltà economiche: per vendere gli alloggi in proprietà indivisa ai soci

assegnatari delle coop o ai locatori basterà che l'operazione di vendita riguardi almeno il 50% dell'intervento edilizio realizzato con finanziamento pubblico per cui non sarà più necessario, come è stato fino ad adesso, che si potesse procedere alla vendita solo quando questa riguardasse l'intero intervento edilizio - ha spiegato il consigliere regionale leghista - Questa modifica è contenuta in un progetto di legge della Giunta regionale che è ora al vaglio delle commissioni assembleari e sarà approvato entro la metà del prossimo mese di luglio. Ma noi della Lega non ci vogliamo fermare qui perché vogliamo anche che i soldi così ricavati siano destinati in via prioritaria alla tutela dei diritti di godimento di soci di società cooperativa a proprietà indivisa in certificate difficoltà finanziarie su alloggi di proprietà delle medesime cooperative».





Utv Il presidente Massari.